

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 22 - aprile 2019 - supplemento a Liberetà Fvg n. 2 - 2018

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 2/1/5/96



PENSIONE (E REDDITO) DI CITTADINANZA

**A chi, come, quando, quanto
Breve guida per i potenziali
beneficiari della misura**

alle pagine 2-3-4-5



LA RIVALUTAZIONE NEGATA

**LA MOBILITAZIONE DEI PENSIONATI
1° GIUGNO MANIFESTAZIONE A ROMA**

a pagina 6



La rivalutazione negata Pagano sempre i pensionati

**Pensioni, l'Inps rifà i conti: conguagli a giugno
Rimandati per motivi elettorali: la solita musica,
si fa cassa sui pensionati. Il 1° giugno a Roma
una nuova manifestazione nazionale di protesta**



Il danno resta, e consiste nel **mancato** ritorno a una più equa **rivalutazione delle pensioni** all'inflazione. E restano confermati i conguagli a carico dei pensionati, visto che da gennaio a marzo l'Inps ha applicato la rivalutazione degli assegni così come doveva essere prima del dietrofront dell'**attuale Governo**, che con la Finanziaria 2019 ha **cancellato l'accordo del 2016 tra i sindacati e il precedente esecutivo**. Accordo che prevedeva il ritorno al più equo meccanismo di rivalutazione della pensioni in vigore fino al 2011. Oltre al danno c'è anche la beffa, perché i pensionati dovranno tornare indietro quanto percepito in più tra gennaio e marzo, anche se i conguagli sono stati rimandati a giugno per motivi elettorali: il 26 maggio, infatti, si vota per le Europee (e in molti comuni anche per le amministrative) e il Governo ha voluto evitare di farsi pubblicità negativa. C'è chi minimizza e parla di trattenute esigue, ma sommando l'effetto cumulato dal 2012 a oggi il conto totale delle mancate rivalutazioni è stato di **24 miliardi**, tenendo conto anche del parzialissimo risarcimento arrivato nel 2015 con il bonus Poletti, meno del 30% di quanto perduto a causa del blocco nel biennio 2012-2013, più **altri 10 miliardi** nei prossimi 10 anni per effetto del dietrofront dell'ultima finanziaria. A partire dal cosiddetto **blocco Monti-Fornero** del biennio 2012-2013, solo in Fvg i pensionati hanno lasciato per strada circa 500 milioni di euro (oltre 60 all'anno), con una perdita media di potere d'acquisto superiore a 350 euro all'anno per ciascun pensionato. Questo perché gli effetti dei tagli alla rivalutazione, rallentando l'adeguamento delle pensioni all'inflazione, sono strutturali e si cumulano nel tempo.

Se per buona parte dei pensionati colpiti dal mancato ritorno alla piena valutazione le cifre in ballo sono modeste (vedi tabella), lo Spi ribadisce la necessità del ritorno a un meccanismo che garantisca la **piena tutela del potere d'acquisto** delle pensioni. Con l'accordo stipulato con Cgil-Cisl-Uil nel 2016 c'è stato un piccolo aumento nel 2018 e si era riconquistato il meccanismo di rivalutazione originario con decorrenza 1° gennaio 2019, che l'attuale "governo del cambiamento" ha rimesso in discussione. Anche per questo i pensionati proseguono nella loro campagna di mobilitazione, che culminerà in una **nuova manifestazione nazionale il 1° giugno a Roma**, preceduta da un'assemblea interregionale che per il Fvg si terrà a Padova il prossimo 9 maggio. Lo Spi chiede risposte concrete alla **piattaforma unitaria Cgil-Cisl-Uil** sulle pensioni, che ha l'obiettivo di superare strutturalmente l'impianto della legge Monti-Fornero e di realizzare una reale rivalutazione e tutela delle pensioni. Vanno poi risolte altre importanti questioni: i 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età per poter andare in pensione, il riconoscimento ai fini previdenziali dei lavori gravosi e usuranti, l'esigenza di una pensione di garanzia ai giovani e risposte ai pressanti problemi previdenziali delle donne, tutti temi su cui quota 100 non incide.

GLI EFFETTI DEL TAGLIO ALLA PEREQUAZIONE: I RICALCOLI E I CONGUAGLI

pensione lorda 2018	lordo mensile gennaio-marzo	lordo mensile da aprile	conguaglio lordo mensile	conguaglio totale gennaio-marzo
1.000 €	€ 1.011,00	€ 1.011,00	-	-
1.500 €	€ 1.516,50	€ 1.516,50	-	-
1.800 €	€ 1.819,48	€ 1.819,21	-€ 0,27	-€ 0,81
2.500 €	€ 2.526,41	€ 2.514,30	-€ 12,11	-€ 36,32
3.000 €	€ 3.030,61	€ 3.017,16	-€ 13,45	-€ 40,35
4.000 €	€ 4.038,86	€ 4.020,68	-€ 18,18	-€ 54,54
5.000 €	€ 5.068,04	€ 5.024,75	-€ 43,29	-€ 129,87